

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

BRICOLO e GIBELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti che, in coerenza con le finalità istituzionali, stimolino e favoriscano la crescita personale e culturale dello studente;

rientra tra gli obiettivi specifici di apprendimento, contenuti nelle Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola secondaria, l'approfondimento delle dimensioni e delle risonanze locali di fenomeni ed eventi di interesse e portata nazionale e soprannazionale;

il film *The Passion* di Mel Gibson, che uscirà nelle sale italiane il 7 aprile 2004, negli Usa ha attirato, al suo debutto, un pubblico eterogeneo di cristiani praticanti, fedeli, gruppi ecclesiali, cittadini comuni;

il film ha avuto importanti riconoscimenti sia di critica che di pubblico, battendo record di incassi inaspettati;

ad opinione degli interroganti, la visione del film, riportando fedelmente la storia della passione di Cristo secondo quanto tramandatici dai testi sacri del Vangelo e dalla tradizione, sarà particolarmente utile per l'educazione giovanile, anche perché mette in luce la sofferenza di Cristo, modello di tutti i cristiani, vittima sacrificale offertasi per la redenzione di tutti coloro che hanno creduto e crederanno in Lui;

sarà utile inoltre a colmare il grande vuoto rappresentato dalla diffusa scarsa coscienza religiosa e assenza di valori soprannaturali fenomeno tipico del nostro tempo;

le attività espressive e artistiche hanno dato prova, nel passato, di costituire un contributo significativo per educazione dei giovani e l'arricchimento dell'offerta formativa;

l'esperienza offerta dal cinema può significare un momento di crescita personale e un'occasione di approfondimento e di riflessione su tematiche di rilevante interesse storico e culturale —:

se il Ministro ritenga di attivarsi, presso le scuole secondarie, al fine di promuovere, con gli strumenti ritenuti efficaci, la visione del film *The Passion*, anche favorendo dibattiti e incontri nelle scuole con ospiti ed esperti fedeli all'autentico e perenne magistero della Chiesa, per meglio approfondire con gli studenti l'importanza del tema trattato nel film nonché dei valori che ne stanno alla base. (4-09578)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori del cantiere «Toto», che effettua i lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto Campagna-Contursi, hanno proclamato lo stato di agitazione;

dal 30 marzo 2004 gli operai effettuano un fitto volantaggio nell'area di servizio di Contursi Terme, per informare gli automobilisti in transito delle reali condizioni di lavoro in cui sono costretti ad operare;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che il cantiere, che è gestito dall'impresa «Toto» di Chieti, rappresenta l'emblema della crisi e delle enormi difficoltà lavorative che sussistono da ormai diverso tempo sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

secondo le organizzazioni sindacali « i quadri dirigenziali dell'azienda abruzzese operano una politica completamente al di fuori delle regole di normale e civile convivenza e delle più elementari norme sindacali, volendo obbligare i lavoratori a svolgere turni di lavoro ed orari assolutamente intollerabili, eludendo in tal maniera, di procedere ad effettuare ulteriori incrementi occupazionali » —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, al fine di convocare un tavolo di confronto, che, come chiedono le organizzazioni sindacali di categoria, consenta di discutere di un serio programma di interventi, mirati alla prevenzione ed alla lotta di simili fenomeni. (4-09576)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 29 marzo 2004, il personale precario del dipartimento regionale della Protezione civile in Sicilia ha occupato gli uffici, denunciando il fatto che in questo momento la regione Sicilia è a rischio perché non riesce a garantire la copertura della Protezione civile in caso di eventi calamitosi, chiedendo il rinnovo del contratto che scade il 31 agosto di quest'anno;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che in Sicilia il personale precario rappresenta l'80 per cento dei dipendenti e che la delibera della Giunta regionale siciliana, che dovrebbe dare seguito alla stabilizzazione dei 301 precari, non è stata ancora approvata dal governo regionale —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare la situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando l'importante, utile ed essenziale suddetto patrimonio lavorativo e nell'intento di garantire, al contempo, un ade-

guato funzionamento del dipartimento regionale della Protezione civile, a difesa della incolumità dei cittadini stessi. (4-09582)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente, ormai, prevede l'inserimento a pieno titolo delle donne, con funzioni diverse, nei ruoli sia delle Forze Armate che delle Forze di Polizia;

a fronte della posizione rilevante che via via stanno assumendo le donne anche nel sistema di sicurezza dello Stato, appare francamente incomprensibile la ragione in virtù della quale non poche domande inoltrate al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, Ausiliario delle Forze Armate, IX Centro di Mobilitazione, pur essendo state accolte, non hanno avuto esito finale positivo in conseguenza delle contrarie istruzioni emanate dalla Direzione Generale LEVADIFE attesa la vigenza del Regio Decreto 10 marzo 1936, n. 484;

è evidente che una normativa che denuncia quasi settant'anni di età non può più essere corrispondente alle esigenze della Repubblica Italiana e, in particolare, alle esigenze delle donne che hanno via via conquistato faticosamente la possibilità di concorrere, con gli uomini, alle stesse posizioni lavorative e, in genere, sociali;

essendo stati rimossi gli ostacoli per l'inserimento delle donne nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia, appare ancora più ingiusto secondo gli interroganti che, invece, nel Corpo Militare Ausiliario della Croce Rossa Italiana sia interdetto l'ingresso delle donne —:

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza affinché siano in